



1 3 D I C E M B R E

# TERZA DOMENICA

*La corona di avvento, si colloca sul tavolo nel luogo dove di solito si ritrova la famiglia.*

**P/M** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**F** Amen.

**P/M** Il Signore è vicino!

**F** illumina la nostra mente, apri i nostri orecchi per accogliere Gesù che viene.

*Papà o Mamma segnano con il segno di croce l'orecchio e la bocca di ciascuno, facendo memoria del rito dell' "Effata" dicendo queste parole:*

**P/M** Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti,  
ti conceda di ascoltare la sua parola,  
e di professare la tua fede,  
a lode e gloria di Dio Padre.

**F** Amen.

## In ascolto

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)**

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

## Meditando

La Terza Domenica del Tempo Ordinario si caratterizza come la Domenica della gioia. È necessario rallegrarsi perché il Signore è vicino! Dobbiamo rallegrarci

perché gli orizzonti che si aprono davanti a noi sono orizzonti di novità, di bellezza! Dobbiamo rallegrarci perché il tempo che stiamo vivendo è un dono prezioso, ma il tempo che vivremo lo sarà ancora di più! Se ancora non hai incontrato Gesù, mettiti in ricerca! Se lo hai incontrato, e sai quanto è bello incontrarlo, sappi che Lui tornerà! Per questo il futuro che si apre davanti a Te è un futuro bello! E l'attesa è altrettanto bella! Perché attendi il ritorno di chi ha reso la tua vita unica!

Sarebbe bello oggi fare nostra la domanda che hanno rivolto al Battista: "Tu, chi sei?". È il momento di chiederci chi sono io? Sono, come il Battista, colui il quale annuncia la novità della venuta di Cristo? Sono la cerniera che tiene insieme tempi vecchi e nuovi? Sono un cristiano che vive con gioia questo tempo, certo che il Signore verrà e non mancherà di Parola?

Vivi sulla soglia di questo tempo, nell'attesa dell'incontro con Lui.

*Terminata la riflessione un figlio/a accende la candela*

**P/M** Vieni, Signore Gesù, Luce, vera,

che illumini ogni uomo.

Rischiara le nostre tenebre

e non avremo più paura

perché tu Gesù,

sei luce alla nostra strada.

donaci di portare la tua luce ai nostri fratelli.

**F.** Amen.

**P/M** La luce del Signore risplenda su di noi,

per portare l'amore di Dio ai nostri fratelli.

**F.** Vieni Signore Gesù.

## **L'Arcivescovo Michele ci dice...**

**Dalla lettera Pastorale Chi spera in Dio non resta deluso. La forza della speranza, n. 44.**

La speranza cristiana infonde nell'anima ardore e coraggio, rappresentando un vero antidoto contro i falsi timori. Se le false speranze nascono dall'uomo e poggiano sull'uomo stesso, o anche sulle sue opere e le sue realizzazioni, la speranza viene da Dio e poggia su Dio. Consapevole di tale fondamentale differenza, sant'Agostino scriveva: "la trepidazione deriva dalla fragilità umana, la speranza dalla promessa divina. Quello per cui temi è tuo, quello per cui spera è dono di Dio in te" (AGOSTINO, *Expositio in Psalmis*, 30/2, 3).

## Impegno

Su un foglio di carta indicherò con un cerchio tutte le volte che ho vissuto esperienze di gioia, atti di gentilezza, di cura, di attenzione nei confronti degli altri e con una croce tutte le volte che sono stato nella tristezza, poco attento e amorevole verso gli altri. Mi impegnerò a fare in modo che i cerchi siano almeno il doppio delle croci. La giornata inizierà sempre con la preghiera che potrà dare un tono alle mie azioni.

### *Insieme:*

Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il Tuo nome  
venga il Tuo Regno  
sia fatta la Tua volontà  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
rimetti a noi i nostri debiti  
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e **non abbandonarci alla tentazione**  
ma liberaci dal male.

**P/M** Guarda, o Padre,  
il tuo popolo che attende  
con fede il Natale del Signore,  
e fa' che giunga a celebrare  
con rinnovata esultanza  
il grande mistero della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.  
**F.** Amen.

**P/M** Il Signore ci benedica,  
ci preservi da ogni male,  
e ci conduca alla vita eterna.  
**F.** Amen.